

SUCCEDE

Succede, alle volte, che la vita ti pone una sfida e che per coglierla si debba uscire dal nostro porto sicuro pieno di certezze, che però sono solo nostre.

Succede, alle volte, che la vita ci chiede di essere coraggiosi e scommettere.

È successo anche a me che non amo il rischio.

Scommettere su cosa? Scommettere su chi mi chiedo.

Scommettere su noi stessi, noi che abbiamo vissuto dentro i nostri confini, incapaci di vederci come funamboli dell'esistenza, perché troppo stanchi, troppo giovani, troppo vecchi, troppo rigidi, troppo sbagliati, sempre troppo...

Succede, alle volte, che la vita decide che è arrivato il momento di smettere di sentirsi sbagliati e ci chiede di andare, di camminare, di correre, a volte anche di volare. Ci chiede di essere quel funambolo che con leggiadra caparbieta' arriva dall'altra parte del ponte sospeso, fatto di convinzioni, a volte false, paura dell'altro, paura di me stesso, fatto di sogni e di desideri.

Dall'altra parte del ponte incontro un nuovo mondo, fatto di altri funamboli anch'essi in equilibrio, ciascuno con le proprie sfide, con i propri traguardi, con i propri troppi...

Succede, tutte le volte che accettiamo la sfida, che ci lanciamo, che scommettiamo su di noi, che usciamo dal nostro confine, di incontrare persone, culture, pensieri.

Pensieri che non sono più solo miei, ma che diventano nostri, pensieri che stimolano, che creano confronto che fanno crescere, pensieri che aiutano, che danno conforto, che ci rendono maggiormente consapevoli di non essere soli e rivedendomi nell'altro trovare l'equilibrio che avevo perduto.

È successo, un giorno, che la vita mi ha fatto inciampare in un laboratorio di scrittura emotiva. Una situazione nuova, per nulla semplice per me che amo stare ben salda sulla terra ferma e di equilibrio non ne avevo mai voluto sentire parlare, sempre ancorata alle mie certezze, confortata dal muro di confine che mi proteggeva, ma che al tempo stesso mi isolava e nascondeva il mondo di possibilità che nascono dall'incontro e dal confronto.

Il laboratorio di scrittura emotiva è stata l'opportunità che la vita mi ha regalato per incontrare persone sensibili, quasi artisti inconsapevoli del pensiero ricco, delicato, gentile e profondo, che è difficile incontrare se si resta nel proprio porto sicuro.

Persone che hanno aperto i miei orizzonti e che hanno saputo condividere le loro idee senza invadere, senza imporre, senza giudicare, a beneficio della crescita personale di ciascuno.

Persone che la vita ha voluto che incontrassi per dimostrarmi che l'equilibrio è parte della vita stessa, che varcare il confine non significa esporsi ma confrontarsi ed avere un obiettivo comune.

Persone che coraggiosamente si sono messe in gioco, hanno aperto il loro cuore e che con un salto nel buio hanno attraversato il ponte per incontrare persone sconosciute, consapevoli del fatto che il confronto è ricchezza, è crescita, è darsi una possibilità senza la paura di essere giudicati.

Dei miei funambolici compagni di viaggio, ciascuno ricco di un particolare talento, conserverò gelosamente ciò che ognuno di loro mi ha trasmesso: la curiosità, la forza, l'originalità, la profondità, la delicatezza e la leggerezza dei pensieri che hanno voluto condividere e che mi hanno permesso di arricchirmi di tutte queste caratteristiche, dandomi al contempo la possibilità di donare loro qualcosa di mio.

Succede, quando usciamo dal nostro confine, che scopriamo che la scommessa l'abbiamo vinta, perché ci accorgiamo che non siamo mai troppo stanchi, mai troppo giovani, mai troppo vecchi, mai troppo rigidi, mai troppo sbagliati, ma ci scopriamo essere sicuramente le persone giuste, nel posto giusto, al momento giusto.

Siamo la nota che completa la sinfonia, siamo la virgola che accorda il respiro, i 3 grammi di sale nella torta e il tassello che mancava, quello che si incastra perfettamente tra gli spazi e gli ingombri lasciati, permettendo la giusta distanza o la giusta vicinanza con gli altri.

Questo ci consente di trovare l'equilibrio ed essere consapevoli e provetti funamboli dell'esistenza, in grado di arrivare tutti insieme alla fine del ponte sospeso.